

TITOLO DEL PROGETTO

Essere o Non Essere: *Terzetà_Viv@*

-Settore ed area di intervento del progetto:

Assistenza Anziani

-Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Area di intervento e contesto territoriale

Innanzitutto desideriamo brevemente tracciare le attività più salienti svolte in questi primi 10 anni di vita dell'associazione di volontariato finalizzate a colmare alcuni vuoti esistenti nella comunità locale.

L'associazione denominata **"Comitato Salviamo Campana"** nasce ufficialmente il 2007 allorquando l'annuale rapporto dell'anno 2006 di Legautonomie della Calabria riportava dati scientifici che dimostravano la scomparsa di sei Comuni calabresi nell'arco di trenta anni (calo demografico e carenza dei servizi) tra cui compariva anche il nome di Campana. La notizia veniva divulgata con diversi articoli sulla stampa locale e regionale dell'epoca e da qui la nascita di un comitato civico che ben presto si formalizzava in organizzazione di volontariato non lucrativa e di utilità sociale per cercare di approfondire, analizzare e cercare soluzioni alla problematica.

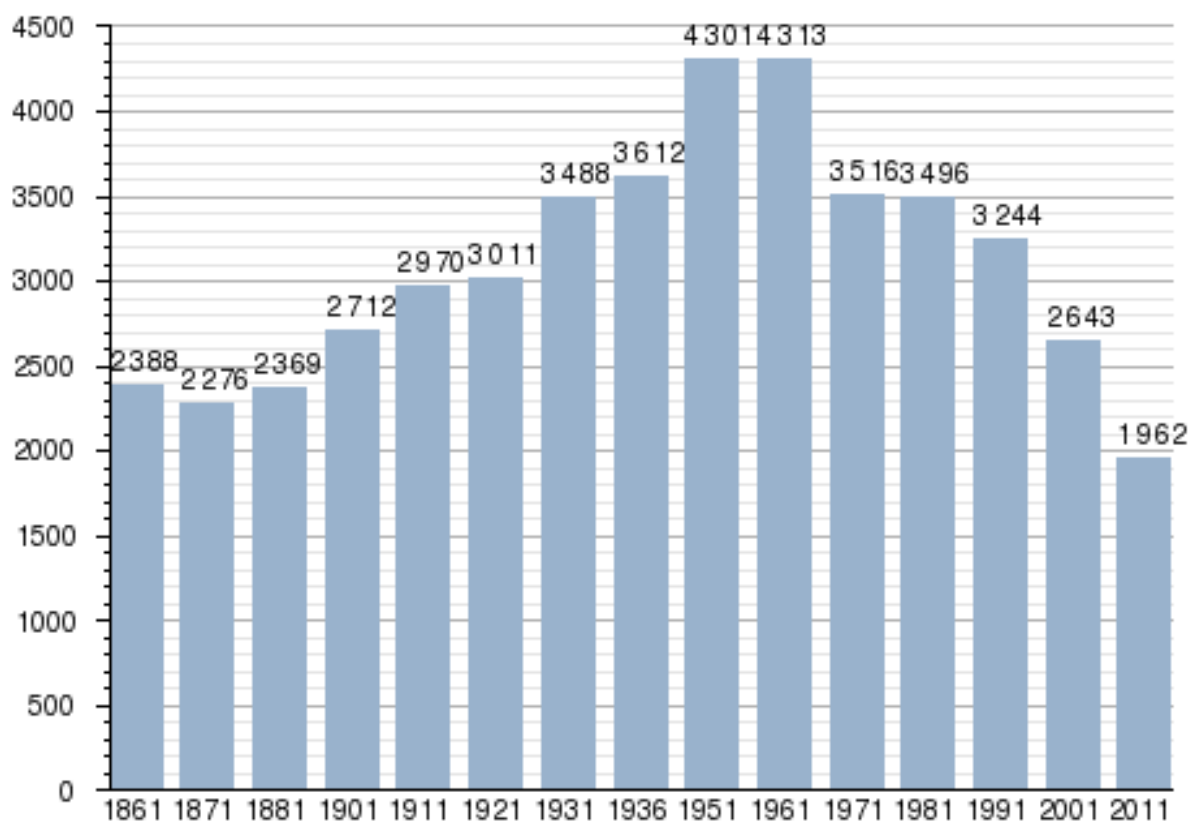
Tante le iniziative realizzate che hanno mirato a migliorare la qualità della vita degli abitanti di Campana, sensibilizzando i cittadini e le istituzioni preposte sulla difesa dei diritti e al miglioramento della qualità dei servizi.

Tra quelle più significative elenchiamo:

1. **"Petizione Pro-ADSL"** - raccolta di circa 700 firme inviate ai vari livelli istituzionali e a Telecom).
2. **"A Campana Nessuno è Straniero"** (seminari formativi-informativi sul fenomeno dell'immigrazione e sui bisogni degli immigrati che nel nostro territorio sono oltre 100).
3. **"Progetto ECDL"** - organizzazione di diversi corsi di formazione (rivolti a disoccupati, immigrati, diversabili, dropouts e studenti) finalizzati alla preparazione agli esami per la patente europea del computer. Il progetto ha coinvolto oltre 100 persone tra corsisti, soci-volontari e "studenti-tutor". I corsi si sono svolti nel laboratorio informatico dell'associazione con computer e apparecchiature ricevute in dono dall'associazione BITeB di Milano. La maggior parte dei corsisti ha conseguito la relativa certificazione ECDL presso un Test Center abilitato della zona.
4. **"Il Ponte: tra ieri-oggi-domani"**- progetto finalizzato alla riscoperta dei valori della tradizione locale (per mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità), la cui realizzazione è avvenuta con il contributo dell'assessorato alla cultura della Provincia di Cosenza.
5. Progetto **"3_Elle*LifeLong Learning"** fonda le sue radici sulla convinzione che in una società civile e moderna tutti debbano essere messi nelle condizioni di accedere agli strumenti di comunicazione e di cultura. Pertanto esso è rivolto alla fascia di persone che per età e per condizione sociale resterebbero inevitabilmente escluse dalle logiche generali degli scambi, della formazione e del diritto alla conoscenza del mondo contemporaneo. Infatti si è osservato che con l'aumento della età media della popolazione esiste il rischio, per una fascia sempre più consistente di persone adulte che non hanno mai utilizzato il computer, di rimanere escluse dall'opportunità di usufruire dei servizi presenti sulla rete telematica.

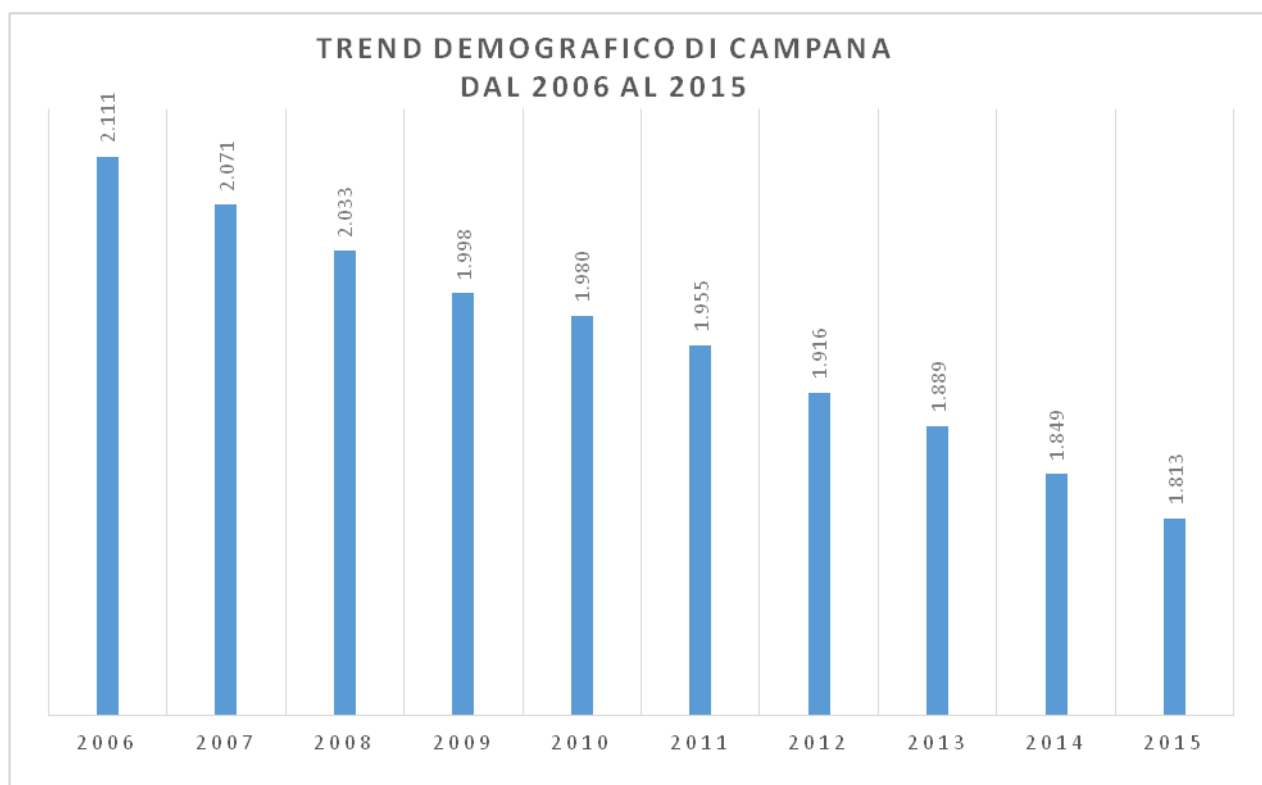
6. **“Volontari_2.0”** progetto realizzato grazie al contributo del CSV di Cosenza nell’ambito dell’iniziativa MAP (Micro Azioni Partecipate) con l’obiettivo di elevare il livello di competenza dei soci-volontari mettendoli in condizione di leggere e interpretare la realtà attuale e capire i bisogni dei soggetti più deboli, dei dropouts e fornire risposte più appropriate alle loro esigenze.
7. **“Nonni in Rete”** è un corso di formazione extrascolastica e di prima alfabetizzazione informatica (parte del progetto madre **“3_Elle*LifeLong Learning”**) finalizzato al superamento del Digital Divide (divario digitale) tra giovani e anziani, nella logica della formazione per tutto l’arco della vita. L’iniziativa è stata realizzata con il contributo finanziario dell’Assessorato al Lavoro e alle Politiche Giovanili della Provincia di Cosenza

Il contesto territoriale rivela tuttora molte debolezze con la diminuzione della fascia di popolazione fino ai 45 anni e l’aumento di quella dai 45 anni in su; attualmente oltre un terzo dei residenti (592 su 1776 iscritti) appartiene alla fascia d’età che va dai 65 anni in avanti. Tale tendenza è in costante e progressivo aumento nel tempo.



Fonte: dal sito di Wikipedia sugli Abitanti di Campania censiti

Il grafico sugli abitanti censiti evidenzia la perdita di oltre il 60% dei residenti dal 1961 al 2011.



Fonte: Dati forniti dall'Ufficio Anagrafe e stato civile del Comune di Campana (riferiti al 31 dicembre 2015)

Il grafico, da noi elaborato, mostra chiaramente che dall'anno 2006 all'anno 2015 il trend demografico è negativo.

La perdita netta negli ultimi dieci anni è di 300 abitanti.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2006	31-dic	2.111	-96	-4,35%	887	2,36
2007	31-dic	2.071	-40	-1,89%	883	2,33
2008	31-dic	2.033	-38	-1,83%	885	2,28
2009	31-dic	1.998	-35	-1,72%	900	2,2
2010	31-dic	1.980	-18	-0,90%	916	2,15
2011	31-dic	1.955	-25	-1,26%	924	2,1
2012	31-dic	1.916	-39	-1,99%	914	2,07
2013	31-dic	1.889	-27	-1,41%	913	2,04
2014	31-dic	1.849	-40	-2,12%	899	2,03
2015	31-dic	1.813	-36	-1,95%	877	2,03

Da come si evince il numero della popolazione ha subito, nell'ultimo decennio, una costante decrescita. La maggiore preoccupazione è data dal fatto che il numero delle famiglie, di anno in anno, ha subito una sostanziale diminuzione mentre la popolazione di Campania invecchia anno dopo anno. Ciò significa che la "rete familiare", che si occupa normalmente dell'assistenza e della cura degli anziani, è destinata a scomparire.

Il progetto "**Essere o Non Essere: Terzetà_Viv@**" che qui proponiamo si svolgerà a Campana (CS), paese ai piedi della Sila Greca con una popolazione complessiva pari a 1776 abitanti (ottobre 2016).

Campana è caratterizzato da una massiccia presenza di anziani (da qui in avanti con il termine "anziani" ci riferiremo ai 65enni e agli ultra65enni) che rappresentano il 32,6% della popolazione complessiva. Il paese, al momento, non ha una rete sociale idonea all'inclusione attiva dei nostri anziani. Unica organizzazione che a Campana si occupa di erogare servizi agli anziani è la Casa di Riposo Rizzo ma, purtroppo, dato il numero sempre crescente degli anziani e le vaste esigenze date da questa fascia di popolazione, essa non è sufficiente ad affrontare il problema in termini di efficienza. Da considerare, poi, che i progetti di assistenza agli anziani, nel nostro paese, sono stati davvero pochi (negli ultimi 5 anni solo 1) e che secondo un'attenta analisi questi progetti sono stati volti solo a rendere un "servizio agli anziani" ma hanno avuto scarsi risultati in termini di "inclusione attiva". Il progetto "**Essere o Non Essere: Terzetà_Viv@**", a differenza di altri progetti assistenziali realizzati nel comune di Campana, ha come finalità quella di vedere l'anziano non come mero destinatario di servizio socio-assistenziale, bensì come una "risorsa" in quanto portatore di saggezza, conoscenza, esperienza, storia e tradizioni, che possono essere utili ai giovani per realizzarsi nella vita sociale e lavorativa.

Gli anziani si sentono sempre di più esclusi dal resto della popolazione, situazione che viene aggravata dall'avvento dei nuovi strumenti tecnologici (come smartphone, internet, ATM, ecc.) che spesso lo disorientano poichè ha difficoltà ad accedervi; questo problema non ha rilevanza per i giovani che sono, comunque, riusciti ad adattarsi meglio alle nuove tecnologie. il progetto, pertanto, mira a creare una collaborazione tra anziani e giovani volontari di servizio civile tale che i vantaggi acquisiti siano, alla fine, reciproci.

Età	Totale (in termini assoluti)	Tot (in %)
0-29	443	24,5%
30-64	779	42,9%
65-100+	591	32,6%

Dalla tabella sopra riportata si intuisce come il 32,6% della popolazione è ultra 65enne, mentre i giovani rappresentano solo il 24,5% della popolazione.

Al fine di chiarire meglio la drammatica situazione demografica del nostro paese ci serviremo di alcuni indici demografici, riportanti nella sottostante tabella:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2006	240,1	67,7	92,3	99,1	3,7	16,2
2007	254,7	70,0	96,4	100,3	7,2	16,7
2008	266,7	69,2	95,3	103,0	7,3	16,1
2009	281,6	66,1	107,1	107,5	5,5	14,4
2010	293,6	66,6	107,1	114,1	5,0	14,6
2011	290,1	66,7	123,9	118,0	9,7	11,7
2012	295,0	68,4	124,5	116,6	7,2	17,6
2013	293,5	69,1	134,7	121,3	3,2	23,7
2014	305,2	70,0	173,8	120,4	4,8	15,0
2015	319,8	70,4	177,9	127,9	4,9	16,4
2016	339,7	73,0	164,9	132,4	-	-

Fonte: Dati elaborati da tuttitalia.it

Da questa tabella si registra:

- L'indice di vecchiaia, che rappresenta il livello di invecchiamento della popolazione, ci dice che nel 2016 sono presenti 339,7 anziani (ultra65enni) ogni 100 giovani (under 14). Oltre ad essere un valore molto alto la cosa più preoccupante è data dal fatto che da 10 anni a questa parte l'indice di vecchiaia ha avuto un trend positivo passando da 240,1 del 2006, a 339,7 nel 2016.
- L'indice di natalità è molto basso per via del crescente invecchiamento della popolazione.
- Sempre più giovani lasciano il comune in cerca di opportunità lavorative fuori dai confini comunali, regionali e nazionali.
- Le famiglie, in media, tendono a diminuire facendo venir meno la tradizionale rete di supporto familiare

Da come si evince, il quadro demografico è molto drammatico ed è destinato, purtroppo, a peggiorare di anno in anno. I mutamenti demografici sintetici descritti, l'aumento della durata della vita, il conseguente e progressivo aumento della numero degli anziani, il venir meno delle reti familiari di supporto fanno emergere gli anziani come fascia di popolazione con rilevanza sociale, connotata da nuovi e più impellenti bisogni.

Destinatari e beneficiari del progetto

La peculiarità del progetto è quello di far entrare i giovani non solo come volontari di servizio civile ma anche come beneficiari del progetto. Se i destinatari diretti del progetto sono nella maggior parte gli over 65, i destinatari indiretti saranno anche e soprattutto i giovani volontari di servizio civile che apprenderanno dagli anziani le antiche tradizioni ed antichi mestieri che caratterizzano il nostro paese. I giovani dovranno farsi testimoni di quanto appreso dai “meno giovani” e dovranno creare un piccolo BLOG, realizzare brevi filmati, creare e divulgare volantini, opuscoli informativi, ecc. (come descritto dettagliatamente nel punto 7).

Attraverso la realizzazione del blog sarà possibile far conoscere alla popolazione le nostre antiche tradizioni e far conoscere anche i nostri prodotti tipici, anche fuori dai confini comunali. La realizzazione del progetto può essere intravista, in senso lato, come una campagna di “lotta allo spopolamento” dove a beneficiarne sarà tutta la popolazione di Campania.

Pertanto con la realizzazione del progetto si intende:

- Combattere fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale;
- Supportare l’anziano nelle attività quotidiane;
- Abbattere il “digital divide”;
- Realizzare una serie di attività mirate a favorire l’“inclusione attiva” degli anziani;
- Divulgare lo spirito del volontariato e del Servizio Civile come strumento di crescita sociale;
- Scoprire e promuovere le tradizioni che caratterizzano il nostro paese;

Far apprendere alle nuove generazioni le nostre antiche tradizioni con la speranza che il progetto possa stimolare i giovani a poter intraprendere delle attività produttive concrete collegate con il nostro territorio.

Obiettivi del progetto:

Obiettivi generici

Il progetto si pone come obiettivo generico quello di migliorare le condizioni di vita degli anziani (destinatari diretti) rendendoli partecipi della vita sociale e politica del nostro paese. Per fare ciò c’è bisogno che gli anziani non siano visti solo come meri destinatari di servizi socio-assistenziali, ma che questi forniscano una qualche utilità alla realizzazione dello stesso progetto (il “come” è descritto tra gli obiettivi specifici) e che diventino parte “attiva” insieme ai giovani volontari di servizio civile.

Obiettivi specifici

La logica ispiratrice del progetto **Essere o Non Essere: Terzetà_Viv@** è quella di spostare l’attenzione dall’anziano come destinatario di servizi ed interventi, all’anziano come soggetto portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza che lo pone come risorsa, favorendo la sua partecipazione alla vita sociale, per prevenire e diminuire il livello di forme di esclusione sociale.

Secondo il nostro parere la miglior forma di “inclusione sociale” dell’anziano deve essere quella rivolta all’abbattimento di tutti i “muri sociali” che dividono i giovani dai meno giovani.

Il titolo scelto mescola l'antico spirito shakespeariano che spinge l'uomo a fare delle scelte precise e la chiocciola simbolo del digitale che invade la vita dei giovani con l'appello ad un uso consapevole per evitare le insidie della "rete".

Il dilemma centrale del monologo è quello espresso dal primo verso: "To be or not to be", ovvero "essere o non essere", vivere o morire, agire o non agire? Amleto si strugge non sapendo scegliere tra l'agire e il non agire e presenta due posizioni filosofiche: da un lato un'attitudine stoica, che gli suggerirebbe di sopportare tutto il male e le sfortune che gli capitano, e dall'altra la scelta, vista quasi come salvifica, del suicidio, che metterebbe fine a tutte le sue sofferenze.

La vita è, infatti, presentata da Amleto come una battaglia e una lista di pene e supplizi. Nel descriverla egli non accenna mai a fatti positivi o felici, ma solo a disgrazie. Ecco, quindi, che la morte rappresenta l'unica via di uscita, l'unica salvezza, ma affrontarla comporta coraggio, perché significa sfidare l'ignoto e le proprie paure.

Da qui l'incertezza: vivere o morire? Agire o tollerare?

Il nostro messaggio è: VIVERE e AGIRE

Obiettivo A: Abbattimento del "Digital Divide"

Il primo divario che ci viene in mente è quello caratterizzato dal "Digital Divide", cioè dal divario digitale, che interessa non solo sugli ultra 65enni ma anche soggetti più giovani. Di conseguenza il primo obiettivo che ci poniamo riguarda l'abbattimento del "digital divide" attraverso la realizzazione di un corso di informatica di base dove i giovani volontari di servizio civile, preventivamente formati, dovranno far acquisire ai "meno giovani" (over 65) le competenze di base delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) con l'obiettivo di evitare fenomeni di emarginazione sociale.

A tale proposito la nostra Associazione O.d.V., già in passato, ha realizzato varie edizioni del corso "**Nonni in Rete**" (parte del progetto "*3L*LifeLongLearning*"), finalizzato ad innalzare il livello di conoscenze e competenze di tutta la collettività e garantire l'apprendimento per tutto l'arco della vita, con riferimento alle direttive e agli obiettivi europei e a quelli dell'Agenda digitale nazionale) corso di informatica gestito dai giovani in veste di "tutor" e rivolto a quelle persone che hanno difficoltà con i nuovi strumenti ed applicativi tecnologici. Riproposto in tre edizioni per l'elevato numero di adesioni, è stato un successo. Ciò che ci ha maggiormente sorpreso è il fatto che l'apprendimento non è stato circoscritto solo ai cosiddetti "Nonni" ma, al contrario e per nostra sorpresa, ha coinvolto nell'apprendimento anche i "nipoti" (studenti delle scuole medie) che hanno imparato tantissimo nel confrontarsi con loro. Si è andato creando una sorta di "spontanea cooperazione", non prevista dall'originario progetto, dove i "nonni" hanno cercato di ringraziare a loro modo i nipoti-tutor facendogli riscoprire le tradizioni e gli antichi mestieri di un tempo.

Da tutto ciò la decisione di dedicare un progetto rivolto proprio a questa "magica" cooperazione tra giovani e anziani.

Con il presente progetto si cerca di soddisfare tale bisogno dando continuità all'iniziativa in modo più stabile e organico coinvolgendo in modo concreto gli enti, le istituzioni e tutte le agenzie educative presenti sul territorio (Comune, Scuola, Parrocchia e tutte le altre associazioni presenti sul territorio e interessate).

L'obiettivo principale del progetto è quello di offrire a tutti l'opportunità di sentirsi utile, avere un ruolo attivo nella comunità e soprattutto di poter mettere a disposizione degli altri il bagaglio personale di conoscenze e competenze e nel contempo mettere tutti nelle condizioni di conoscere e utilizzare le potenzialità della "rete" come mezzo di comunicazione, informazione, integrazione crescita sociale.

Obiettivo B: Promuovere l'Invecchiamento Attivo

Il secondo obiettivo è quello di incentivare le nuove politiche dell'"Invecchiamento Attivo".

L'invecchiamento attivo è definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come "un processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane". Al fine di migliorare la qualità della vita delle persone anziane è necessario che queste ultime vengono rese partecipe della vita sociale e politica nel contesto territoriale di appartenenza. Secondo noi ciò è possibile attraverso un progetto che mira a creare una solidarietà tra le generazioni con reciproci vantaggi. Per arrivare a questo risultato è opportuno, innanzitutto, che i giovani volontari di servizio civile conoscano i "meno giovani" e che si attivino l'uno per l'altro.

Pertanto dovranno recarsi nelle abitazioni degli anziani e svolgere una serie di attività:

- ritiro referti medici,
- compagnia,
- accompagnamento presso strutture private e pubbliche sanitarie, presenti sul territorio;
- disbrigo pratiche amministrative e contabili,
- spesa alimentare,
- ricette mediche;
- acquisto farmaci,
- pagamento bollette;
- accompagnamento fuori casa, per passeggiate, in chiesa, al mercato
- accompagnamento nelle manifestazioni ed eventi locali organizzate dall'Ente o da altri.
- Accompagnamento ufficio postale per ritiro pensione
- Insegnamento ed assistenza nell'uso delle moderne tecnologie
- Lettura di "libri" di vario genere
- Lettura e commento di notizie da "giornali, riviste, radio, TV..."

Ma ciò, da solo, non è sufficiente. Le politiche sull'Invecchiamento attivo mirano, soprattutto, ad una partecipazione degli anziani alla vita sociale e politica al fine di evitare fenomeni di emarginazione sociale. Affinché ciò sia possibile abbiamo pensato di creare un BLOG con un link al sito dell'associazione (www.salviamocampana.it) che sarà realizzato dai giovani volontari di servizio civile con l'aiuto degli anziani. Campania è un paesino "antichissimo" ove non si riesce, addirittura, a risalire all'età in cui tale comunità si è formata.

Con il decorrere del tempo Campania ha sviluppato una particolare forma di tradizione, unica nel suo genere, che spesso si tramanda oralmente da generazione in generazione. Preservare e diffondere il più possibile questa cultura non è un compito semplice... Spesso le nuove generazioni sono avverse a queste antiche tradizioni e si rischia, sempre di più, di perderle.

Il blog sarà suddiviso in diverse aree in relazione: agli usi e costumi della tradizione locale, antiche tradizioni culturali, alle antiche ricette della Nonna con riferimento all'arte di "conservare" e "lavorare" i prodotti

tipici, alla riscoperta di antichi mestieri e dell'antico artigianato (realizzazione di oggetti di legno, canestri, panari, lavorazione dell'argilla ecc. tutti oggetti che nell'antichità erano di uso comune) ed un'area riservata al volontariato e al servizio civile dove tutti i volontari di servizio civile e gli anziani dovranno descrivere in maniera approfondita la loro esperienza come volontario destinatari del progetto e cosa rappresenta per loro il servizio civile.

Il tutto verrà condiviso e reso accessibile sia con la collettività locale ma anche con i campanesi che vivono altrove per rafforzare il senso di appartenenza alle proprie "radici" e rivitalizzare il rapporto di integrazione e il legame con la terra di origine e con le sue antiche tradizioni al fine di preservarle nel tempo (creando una sorta di "banca dati" all'interno del blog).

Sarà realizzata una piccola esposizione artigianale e fotografica con, anche, la realizzazione di un video e/o ipertesto sulle finalità del progetto con maggior riguardo alle antiche tradizioni, agli usi e costumi di una volta (magari rappresentate da una piccola galleria fotografica), alle antiche lavorazioni artigianali, ecc. ecc.

Oltre al BLOG, che come detto sopra ha la funzione di fungere da "banca dati", i giovani con l'aiuto degli anziani dovranno realizzare piccoli oggetti artigianali di un tempo, come per es. canestri, panari, oggetti di legno e di argilla, piccoli strumenti musicali e di giochi, ecc. e documentare il procedimento nel blog stesso.

La realizzazione degli obiettivi del progetto è incentrata, maggiormente, sul concetto di "solidarietà tra le generazioni".

I giovani, alla fine del progetto, saranno stimolati ad intraprendere delle attività produttive concrete, collegate con il nostro territorio: ciò potrebbe diventare una risposta concreta per risolvere il problema dello spopolamento del nostro paese, da come si può intuire dal drammatico quadro demografico descritto sopra.

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

omissis ...

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

5

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

omissis ...